



La Santa Sede

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI COMPONENTI
DELLA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA ELLENICA
PER LE CELEBRAZIONI IN ONORE DEI SANTI CIRILLO E METODIO**

Giovedì, 21 maggio 1992

Signora,

Sono felice di ricevere in Vaticano la Delegazione ufficiale del governo greco guidata da Sua Eccellenza, venuta a Roma in qualità di rappresentante della Grecia in occasione delle celebrazioni in onore dei Santi Cirillo e Metodio, che si svolgono, come di consueto, nella basilica paleocristiana di San Clemente. Noi apprezziamo profondamente questa partecipazione che dà forza e significato all'omaggio reso a questi santi: nati in Grecia, a Salonicco, essi hanno portato la buona novella di Cristo al di là delle frontiere del loro paese, in particolare ai popoli slavi. Nell'Enciclica *Slavorum apostoli* ho voluto sottolineare il loro contributo "alla causa della riconciliazione, della amichevole convivenza, dello sviluppo umano e del rispetto dell'intrinseca dignità di ogni Nazione" (n. 1). È dunque a buon diritto che essi sono i patroni dell'Europa, di questa Europa che deve ispirarsi al loro messaggio così da rafforzare la sua anima cristiana e la sua identità spirituale e trovarvi le radici della sua unità.

La Grecia è sensibile a questo messaggio e ne dà prova con la sua presenza attiva nell'ambito della comunità europea e degli organismi di questo continente. Essa manifesta, inoltre, la sua fedeltà ai principi fondamentali che hanno ispirato le concezioni filosofiche e culturali di cui l'antica Grecia ha saputo far beneficiare i popoli, gettando le basi di una pacifica convivenza e una collaborazione reciproca. Le verità proclamate da tutti i cristiani devono dare a queste concezioni un contenuto e una dimensione più spirituale. Mi auguro che la testimonianza di fede e il messaggio dei fratelli Cirillo e Metodio siano l'anima dello sviluppo umano e sociale della Grecia e di tutto il continente.

Essi sono i santi Patroni e gli ispiratori degli sforzi ecumenici di tutte le Chiese del mondo cristiano

che, superando incomprensioni e difficoltà transitorie, contribuiscono alla costruzione di una Europa radicata nella giustizia e nella solidarietà. I cattolici greci possono essere giustamente orgogliosi di essere fedeli a questi ideali e ai principi ispiratori della vita civile del loro paese.

Ringraziandola della sua visita, signora, vorrei esprimerle i miei più calorosi auguri per la prosperità e il bene spirituale e sociale del caro popolo greco. Invoco su di esso e su coloro che lo governano la ricchezza delle benedizioni divine.

© Copyright 1992 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana